

REALIZZAZIONE E ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E COINCENERIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI RIFIUTI DI NATURA URBANA, IN BARI, VIA LUIGI CORIGLIANO, NELLA ZONA INDUSTRIALE

CITTA' DI BARI RIPARTIZIONE SEGNETERIA GENERALE UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
14 FEB. 2010 eu 11,45
ARRIVO

**Premesso**

- che il cittadino ha diritto all'informazione ambientale, al suo coinvolgimento nelle scelte ambientali che lo riguardano e che toccano la salute e l'ambiente, recita la Convenzione di Aarhus, recepita con la legge n. 108 del 2001;
- che la tutela della salute, recita l'articolo 32 della nostra Costituzione, è un fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- che il Consiglio comunale di Bari non è mai stato coinvolto, prima di oggi, nella scelta di localizzare sul proprio territorio comunale l'impianto NEWO;
- che la NEWO ha presentato richiesta di finanziamento alla Società regionale Puglia Sviluppo per un importo pari all'agevolazione massima concedibile dalla Regione di euro 10.637.975,00 su un totale di euro 19.995.500,00;
- che tale proposta di finanziamento – ai sensi della disciplina regionale in materia di aiuti- deve essere fondata sulla duplice circostanza che l'impianto: 1. Tratti rifiuti provenienti dal ciclo degli urbani, 2. Che tali rifiuti provengano dall'ambito regionale;
- che il sindaco con nota del 17 dicembre scorso inviata al Presidente della Giunta regionale ha chiesto di riesaminare la proposta della NEWO sulla base di considerazioni tecniche e di opportunità;

**considerato**

- che l'autorizzazione integrata ambientale è stata comunque rilasciata con determina dirigenziale n.7 del 25 gennaio scorso e pubblicata sul BURP del 1 febbraio 2018, senza che fosse trattata alcuna delle questioni eccepite dal sindaco nella suindicata nota;

**considerato altresì**

- che il suddetto impianto di co-incenerimento dovrebbe ricevere rifiuti derivanti dagli impianti AMIU Puglia così come da prescrizione inserita nel parere reso in conferenza di servizi dal dirigente comunale;
- che, invece, l'AMIU Puglia con nota n.4298 del 5 febbraio 2018, indirizzata al sindaco, ha comunicato che non ha alcun rapporto contrattuale con la NEWO, non ha alcun impegno che preveda il conferimento dei rifiuti presso l'impianto e non intende conferirne anche perché la materia della gestione dei flussi è competenza dell'AGER;
- che anche l'Ager (Agenzia Territoriale per la gestione dei rifiuti), con nota n.585 del 9 febbraio indirizzata al Servizio Rifiuti della Regione Puglia, ha dichiarato che "l'impianto per lo smaltimento rifiuti a ossi-combustione di realizzazione privata, che potrebbe sorgere nella zona industriale di Bari-Modugno, non è inserito nel Piano Regionale dei rifiuti. Pertanto, così come nelle proprie competenze previste dalla normativa regionale, non destinerà a suddetto impianto alcun flusso di rifiuti urbani prodotti dagli impianti di biostabilizzazione della Puglia";

## **evidenziato**

- che il Comune di Bari ha espresso parere positivo con nota protocollo n. 0298671 del 28.11.2017 della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia privata di compatibilità ambientale rinviando gli aspetti della variante allo strumento urbanistico alla autorizzazione integrata ambientale ex art.208 del TU Ambientale;
- che tale procedimento di fatto esautora il Consiglio Comunale competente in materia di varianti urbanistiche;
- che la ASL ha affermato che non esiste la necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto nell'area non si riscontrano particolari criticità in merito ai dati sulla popolazione. Eppure, solo l'area metropolitana di Bari, tra le province pugliesi, è l'unica a non essere dotata di un registro tumori accreditato. Di fatto, quindi, quell'area non è monitorata perché non è logicamente possibile concludere che non si riscontrano criticità sanitarie in assenza di uno studio epidemiologico che le escluda o le confermi;
- che la zona di insediamento della NEWO vede già presenti l'impianto di compostaggio della ditta Tersan, è in via di realizzazione il digestore anaerobico dell'AMIU ed è in fase di autorizzazione un ulteriore digestore anaerobico, sempre di Tersan. Pertanto, sarebbe opportuno che le autorità competenti valutino l'impatto dell'impianto NEWO sull'area alla luce degli impianti esistenti e in procinto di essere realizzati;
- che l'impianto NEWO è stato già realizzato a Gioia del Colle dalla ITEA in via sperimentale oltre 10 anni fa e da poco nuovamente autorizzato dalla Città metropolitana a proseguire la sperimentazione;
- che l'ARPA Puglia ha sempre espresso forti criticità sulla prosecuzione dell'impianto di Gioia del Colle;
- che la Consulta comunale dell'Ambiente di Bari ha espresso parere negativo in data 9 febbraio 2018;

## **preso atto**

- che sotto il profilo dell'AIA, anche successivamente al suo rilascio, è emerso che i presupposti sui quali è stata fondata non sono attuabili, in particolare con riferimento alla provenienza dal ciclo degli RSU gestiti da AMIU Puglia;
- che sotto il profilo del finanziamento non sono rispettate le condizioni previste dalla disciplina regolamentare vigente per l'ammissione;

## **considerato altresì**

- che da notizie di stampa si apprende, tramite dichiarazioni del consulente legale della NewO, che la stessa avrebbe interesse circa il conferimento presso l'impianto in questione a trattare dei fanghi reflui provenienti dal depuratore Bari Ovest, gestito da AQP spa;

**per quanto premesso, considerato ed evidenziato, ritenuto preminente la tutela dei territori e della salute dei nostri concittadini,**

- il Consiglio comunale esprime parere negativo alla "realizzazione e all'esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, nella Zona industriale" attraverso la NEWO;
- impegna l'Amministrazione comunale, in tutte le sue articolazioni tecniche e politiche, a tener conto del parere del Consiglio Comunale per evitare che l'impianto si realizzi;

## INVITA

- la Regione Puglia a ritirare il provvedimento di AIA nonché a rigettare la richiesta di finanziamento pubblico e, inoltre, in qualità di socio unico di AQP a scongiurare che eventuali accordi tra NewO e AQP possano prevedere il trattamento dei fanghi presso l'impianto in questione;

## IMPEGNA

- il Sindaco e la Giunta comunale a proseguire in tutte le azioni amministrative e giudiziarie perché venga annullata la determina dirigenziale di autorizzazione integrata ambientale;

## AUSPICA

- che il legislatore regionale si faccia promotore di ogni utile iniziativa per promuovere l'economia circolare a "rifiuti zero".

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Di Marco", is located on the right side of the page.